

Porticciolo

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia

Grosseto

Comune:

Magliano in Toscana

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NE

Collecchio

Tavoletta IGMI25 – 342 IV

Sezione Talamone

Long_SN:

Latit_SN:

Long_ED 50:

Latit_ED 50:

CTR: 331140

Coordinate G.B. Est: 1672625

Coordinate G.B. Nord: 4718411

Toponimo:

Porticciolo

TIPO DI GEOSITO:

Bene culturale geologico di tipo strutturale: contatto tettonico.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Presso la falesia litoranea che dal Porticciolo prosegue fino a Talamone è possibile osservare il contatto tettonico tra la Formazione del Verrucano (unità tettonica nota con il nome di “Verrucano di Torre Cannelle”) e la soprastante Formazione del Calcare Cavernoso. Questo contatto coincide, quasi sempre, con una brusca variazione di pendio associata ad un’intensa copertura detritica a spese del Calcare Cavernoso.

La caratteristica litologica del “Verrucano di Torre Cannelle” è analoga a quella del Verrucano che affiora nelle altre zone della Toscana: conglomerati quarzosi, quarziti e filladi. I conglomerati quarzosi sono costituiti essenzialmente da ciottoli di quarzo rosa e bianco, ben arrotondati, di dimensioni variabili dell’ordine del centimetro e da frammenti di filladi e quarziti in matrice quarzosa, inoltre RAU e TONGIORGI (1974) vi hanno segnalato anche la presenza di frammenti di porfidi caratteristici delle Anageniti basali dei Monti Pisani. Sempre gli stessi autori hanno ritrovato all’interno delle filladi, delle concrezioni carbonatiche interpretate come *caliche*.

La formazione geologica del Calcare Cavernoso (appartenente all’unità tettonica nota con il nome di “Unità di Talamone”) è costituita da calcari dolomitici e dolomie nere

stratificate, spesso brecciate e trasformate in “cenerone”, un materiale polverulento grigio prodotto dall’alterazione delle dolomie.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3’Contenuti scientifici

I due terzi della zona meridionale dei Monti dell’Uccellina è costituita da Verrucano e Calcare Cavernoso. Queste due formazioni costituiscono una grande antiformentale a nucleo di Verrucano con asse coincidente con quello orografico (SIGNORINI, 1956).

L’Unità Tettonica del “Verrucano di Torre Cannelle” è rappresentata da una potente successione sedimentaria a carattere silico-clastico di ambiente continentale e di transizione.

Nei punti in cui è possibile osservare questo contatto, risulta evidente che il limite tra le due formazioni è sempre netto e di natura tettonica (MONTOMOLI, 1993).

Le concrezioni carbonatiche (*caliche*) all’interno delle filladi indicano un clima semiarido di steppa o savana.

La formazione del Verrucano è stata attribuita da GASPERI e GELMINI (1973) al Trias medio-superiore mentre quella del Calcare Cavernoso è ritenuta norica, in accordo con l’età del Calcare Cavernoso della Falda Toscana.

Questo tipo di affioramento è osservabile, oltre alla zona sopra citata, anche presso la strada che porta a Cala di Forno e sulla strada per San Rabano.

Secondo GASPERI e GELMINI (1973) il Verrucano dei Monti dell’Uccellina è analogo a quello del Monte Argentario, con l’unica differenza che sul M. Argentario è esposta tutta la successione compresi i sedimenti preverrucani mentre nei M. dell’Uccellina non affiora la parte basale.

A3’’Contenuti divulgativo-didattici

Si tratta di un ottimo esempio di contatto tettonico. Nella parte alta del contatto tra la formazione del Verrucano e del Calcare Cavernoso è possibile osservare tre situazioni che ci consentono di descrivere la natura tettonica di questo contatto:

- 1) la presenza di una bancata dolomitica grigia di circa 40 cm di spessore interpretata come una intercalazione tettonica;
- 2) l’alternanza di livelli dolomitici e pelitici interpretati come depositi di passaggio tra le due formazioni;
- 3) la presenza di alcuni livelli di gesso mostranti deformazioni plicative relative alla fase D2.

Nell’area studiata è stata riconosciuta una tettonica polifasata caratterizzata da due eventi deformativi (D1 e D2) (MONTOMOLI, 1993). La seconda fase (D2), che è quella che interessa questo contatto tettonico, si esprime con piegamenti subsoclinali a carattere duttile con formazione di pieghe disarmoniche. Questa fase D2 può essere interpretata come una fase a doppia vergenza che in letteratura sono note come “fasi di riesumazione” (MONTOMOLI, 1993).

Secondo CARMIGNANI e KLIGFIELD (1990), queste fasi sono legate ad un “regime estensionale a livello crostale, che si manifesta in profondità con zone di taglio coniugate, e con deformazioni a doppia vergenza nei livelli strutturali più elevati”.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Lo stato di conservazione è attualmente buono ma vista la precarietà della falesia esposta continuamente a frane, potrebbe, in un futuro non molto lontano, obliterarsi a causa dell'accumulo del detrito di versante.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

RAU A. & TONGIORGI M. (1974) – *Geologia dei Monti Pisani a Sud-Est della Valle del Guappero*. Mem. Soc. Geol. It., Vol. XIII (1974), 3, 227-408.

GASPERI G. & GELMINI R. (1973) – *Ricerche sul Verrucano. 1. Il Verrucano del Monte Argentario e dei Monti dell'Uccellina in Toscana*. Boll. Soc. Geol. It., 92 (1973), 115-140.

MONTOMOLI C., (1993) – *Studio geologico strutturale dei Monti dell'Uccellina (Toscana Meridionale)*. Tesi di Laurea. Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Scienze della Terra.

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.